



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

***Assistenza e vigilanza ispettiva per gli esami di Stato  
conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di II grado  
nell'a.s. 2007/2008***

***RELAZIONE complessiva per l'EMILIA-ROMAGNA***

**Il piano regionale**

Il piano regionale di vigilanza e assistenza tecnica agli esami di Stato in Emilia-Romagna, per la sua specificità, necessita di un chiarimento.

Il numero esiguo di dirigenti tecnici di scuola secondaria (2 del 2° grado e 2 del 1° grado, dei quali 2 impegnati nella dirigenza di Uffici della Direzione Generale e/o USP) ha reso necessaria, anche quest'anno, un'organizzazione che, senza allentare l'attenzione, tenesse conto dell'impossibilità di garantire una presenza tecnica sistematica e diffusa in ogni provincia: ciò è avvenuto in particolare tramite cooptazione nelle azioni di vigilanza e di assistenza anche dei dirigenti tecnici di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

A livello regionale è stato costituito – per il terzo anno consecutivo – un gruppo di coordinamento, formato da 2 dirigenti tecnici, e ogni USP ha istituito, sotto la responsabilità del suo dirigente, un nucleo di supporto formato da professionalità diverse: dirigenti scolastici, docenti, funzionari.

I problemi, o anche soltanto i dubbi, emersi durante le fasi dell'esame sono stati affrontati in prima istanza dai nuclei, che hanno sempre operato in stretto rapporto con il coordinamento regionale, il quale ha assicurato una reperibilità telefonica continua. I due dirigenti tecnici componenti il gruppo di coordinamento regionale hanno garantito gli interventi in loco valutati opportuni o necessari. Su tutto il territorio regionale è stata così mantenuta un'uniformità di indirizzi e indicazioni, in un rapporto di cooperazione, anche con le commissioni.

Le riunioni preliminari con i presidenti di commissione sono avvenute in videoconferenza, tramite il servizio telematico dell'USR Emilylink, in presenza solo per quanto riguarda Bologna e in collegamento contemporaneo ogni quattro province. Nella videoconferenza sono intervenuti il Direttore Generale e componenti del gruppo regionale; nelle sedi provinciali è stato presente il dirigente dell'USP, oltre al nucleo provinciale. Ciò ha garantito un ampio confronto su problematiche comuni, uniformità di informazione e un rapporto diretto con lo staff regionale. Anche la formazione dei presidenti di commissione dirigenti scolastici e docenti alle novità dell'esame di Stato recentemente introdotte è avvenuta prevalentemente in modalità videoconferenza. Dalla sede di Bologna i componenti il gruppo di coordinamento regionale hanno illustrato ai presidenti le caratteristiche dell'esame di Stato e risposto ai numerosi quesiti posti dai dirigenti scolastici e dai docenti presenti nelle sedi provinciali. In dette sedi poi, con il coordinamento dei dirigenti degli USP e dei dirigenti tecnici incaricati appositamente, si è proceduto ad ulteriori analisi e agli opportuni approfondimenti.

Per quanto riguarda le scuole paritarie, il Direttore Generale aveva preventivamente istituito, un gruppo composto da 2 dirigenti tecnici e 2 dirigenti scolastici di provata esperienza, incaricato di verificare la correttezza degli atti propedeutici agli esami di Stato presso istituti scolastici paritari



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

segnalati per qualche problematicità. Questo gruppo ha operato con il coordinamento dell'Ufficio I (scuole paritarie) e in correlazione con l'Ufficio III (ordinamenti scolastici) e l'Ufficio VII (coordinamento ispettivo).

Sono state analizzate in particolare la correttezza delle procedure connesse con gli esami di idoneità o con la partecipazione dei candidati esterni, la presenza di anticipatori per merito e la tenuta di registri, atti e documentazione.

Si ritiene che l'organizzazione predisposta abbia consentito supporto e vigilanza efficaci ed efficienti, dando risposta ad ogni necessità o dubbio e mantenendo un buon controllo, senza dispersione di energie, grazie all'ottimizzazione di risorse e di competenze localmente disponibili e non limitate allo stretto tempo degli esami.

Gli esami di Stato sono sovente vissuti e interpretati dai docenti/commissari, dai presidenti di commissione e dai dirigenti scolastici come un adempimento prevalentemente burocratico organizzativo, da affrontare con la massima attenzione agli aspetti formali soprattutto al fine di evitare contenzioso. Ora che le innovazioni strutturali sono ormai divenute prassi, è opportuno che i dati relativi al sistema degli esami vengano colti come occasione di analisi della produttività di una scuola, come strumenti per la riflessione sugli apprendimenti, come occasione per riaprire un circuito di ricerca interna sull'insegnamento in funzione dell'apprendimento.

La valorizzazione dell'autonomia implica quella del merito e necessita sempre più di competenza in ambito valutativo e di confronti fra valutazioni locali ed esterne; i più recenti compiti affidati all'INVALSI nel contesto degli esami di Stato possono offrire nuove sollecitazioni.

## **Sezione A – Le commissioni e i candidati**

Pur con qualche periodica e ciclica variazione – si è tornati ad esempio alla commissione mista dopo un periodo in cui la commissione è stata totalmente interna e ad un presidente ogni due commissioni e non più sull'intera scuola, così come è stata introdotta l'ammissione all'esame – l'impianto, ormai decennale, può considerarsi consolidato.

### **Le commissioni**

Hanno operato in Regione **688** commissioni d'esame: 134 a Bologna, 57 a Ferrara, 68 a Forlì-Cesena, 118 a Modena, 75 a Parma, 46 a Piacenza, 58 a Ravenna, 77 a Reggio Emilia, 55 a Rimini.

Per quanto concerne la disposizione relativa a un presidente ogni due commissioni – pervenuta al secondo anno di attuazione - essa ha comportato e confermato l'indubbio vantaggio di una più assidua e capillare presenza dei presidenti durante tutto lo svolgimento delle operazioni di esame, con positivo effetto di maggiore omogeneità e coerenza delle stesse; essa ha comportato anche cospicui inconvenienti sul piano organizzativo, essendo stato indispensabile il ricorso ad una quantità veramente rilevante di docenti, alcuni dei quali alla prima esperienza, con la conseguente insorgenza di problematicità sia nella individuazione degli stessi che nel loro operato in quanto presidenti di commissione (in non pochi casi i dirigenti tecnici addetti a vigilanza e assistenza hanno dovuto intervenire per risolvere o almeno attenuare situazioni di difficoltà gestionale provocate prevalentemente da presidenti di commissione docenti alle prime armi).



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

Il ripristino del 50% di commissari esterni anche quest'anno non ha provocato problematiche particolari, contrariamente a quanto paventato (eccezion fatta per il **forte aumento di sostituzioni** che ha generato rispetto alle sostituzioni degli interni) per far fronte al quale i funzionari degli USP incaricati dell'organizzazione degli esami hanno dovuto affrontare un impegno davvero consistente. In non pochi casi, per garantire comunque l'effettuazione degli esami, si è dovuto ricorrere a docenti supplenti temporanei o anche a laureati senza esperienza di insegnamento, con il connesso inconveniente di aver fatto condurre gli esami a persone spesso inesperte anche rispetto alle tipicità dei percorsi scolastici.

In linea generale la nuova composizione delle commissioni con il 50% dei membri esterni non ha inciso in modo evidente sugli esiti quantitativi degli esami, sostanzialmente in linea, percentualmente, rispetto a quanto riscontrato negli anni passati.

Molto consistente, invece, nella configurazione quantitativa dei risultati, si è ulteriormente rivelata la reintroduzione del provvedimento di ammissione all'esame di Stato, per via del quale è avvenuto che percentuali significative di studenti ritenuti non adeguatamente preparati dai consigli di classe siano stati "fermate", non consentendo loro l'accesso all'esame medesimo.

## I candidati

I candidati alle prove d'esame sono stati 25.716, dei quali il 3,6% costituito da candidati esterni, sensibilmente diminuiti rispetto al passato, a conferma che ormai il possesso di un titolo di studio è sempre più diffuso.

Mediamente il 4,4% dei candidati interni non è stato ammesso all'esame di Stato; il dato non è irrilevante, considerato che il divieto all'ammissione in presenza di debiti non saldati inciderà con maggior peso solo dal prossimo anno scolastico.

I candidati dei corsi serali hanno rappresentato il 4% degli esaminati (il 97,8 % si è diplomato). I candidati con cittadinanza non italiana sono stati il 4,8% (il 96,3% ha ottenuto il diploma).

Il fenomeno delle anticipazioni per merito, che era stato soprattutto rilevante nelle scuole paritarie dove si era creata una certa confusione fra ammissione anticipata per merito e recupero di anni scolastici, è ora del tutto ininfluenza (0,02%) grazie anche alle restrizioni recentemente introdotte.

Quanto ai candidati esterni, il 45% dei presenti ha superato l'esame preliminare (in questi esami c'è stata una selezione del 31%), il 51% è stato ammesso senza necessità di esame preliminare e il 4% si è ritirato dalla scuola entro il 15 marzo 2008 per ripresentarsi come esterno.

Sempre grande è l'attenzione nei confronti degli alunni con disabilità accertata; non sono però disponibili dati specifici relativi alla loro partecipazione agli esami di Stato; il dato certo è che di essi 194 non hanno ottenuto il diploma bensì la sola attestazione di credito formativo.

Le scuole non statali, con i loro 1.464 candidati rappresentano il 5,7% del totale. Il tasso di non ammissioni all'esame è qui decisamente più basso (2,5%), mentre la percentuale dei diplomati non si discosta dalla media regionale (97,8%).

*Tab. – Scuola secondaria di 2° grado statale e non statale. Esami di Stato terminali: candidati interni ed esterni scrutinati e ammessi. Valori assoluti e percentuali. Emilia-Romagna A.S. 2007-2008*

| Provincia                                    | Candidati interni | Candidati esterni | Candidati totale |
|--|-------------------|-------------------|------------------|
| Responsabile del procedimento: Luciano Lelli |                   |                   | Tel. 0514215729  |



Il dirigente: Luciano Lelli

|               | <i>Scrutinati</i> | <i>Ammessi</i> | <i>Totale</i> | <i>Ammessi<br/>per merito</i> | <i>Esaminati</i> |               |
|---------------|-------------------|----------------|---------------|-------------------------------|------------------|---------------|
| Bologna       | 4.932             | 4.712          | 4,5           | 1                             | 250              | 4.963         |
| Ferrara       | 2.197             | 2.128          | 3,1           | 0                             | 91               | 2.219         |
| Forlì-Cesena  | 2.641             | 2.533          | 4,1           | 0                             | 59               | 2.592         |
| Modena        | 4.354             | 4.175          | 4,1           | 1                             | 144              | 4.320         |
| Parma         | 2.871             | 2.681          | 6,6           | 2                             | 78               | 2.761         |
| Piacenza      | 1.708             | 1.648          | 3,5           | 1                             | 27               | 1.676         |
| Ravenna       | 2.231             | 2.116          | 5,2           | 1                             | 81               | 2.198         |
| Reggio Emilia | 2.857             | 2.756          | 3,5           | 0                             | 67               | 2.823         |
| Rimini        | 2.135             | 2.025          | 5,2           | 0                             | 139              | 2.164         |
| <b>Totale</b> | <b>25.926</b>     | <b>24.774</b>  | <b>4,4</b>    | <b>6</b>                      | <b>936</b>       | <b>25.716</b> |

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR

## I risultati in uscita

La percentuale dei diplomati è, nel 2007/2008, pari al 97,7% dei partecipanti (98,5% interni, 76,8% esterni).

Il dato è leggermente migliorativo rispetto agli anni precedenti, in particolare per i candidati interni, ma questo può essere un effetto indotto delle non ammissioni

Tab. – Scuola secondaria di 2° grado. Esami di Stato terminali: percentuali diplomati interni ed esterni. Emilia-Romagna serie storica

| <i>Anno scolastico</i> | <i>% diplomati</i> |                |               |
|------------------------|--------------------|----------------|---------------|
|                        | <i>Interni</i>     | <i>Esterni</i> | <i>Totale</i> |
| 2004-2005              | 97,3               | 86,1           | 96,7          |
| 2005-2006              | 96,5               | 83,2           | 95,9          |
| 2006-2007              | 98,4               | 80,3           | 96,5          |
| 2007-2008              | 98,5               | 76,8           | 97,7          |

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR e USR ER

Dei 24.954 diplomati, circa il 41% proviene dai licei, il 37% dall'istruzione tecnica, solo il 18% da quella professionale e il 4% dall'istruzione artistica. Rispetto agli anni passati si registra un aumento dei liceali a scapito dei tecnici e in parte dei diplomati professionali.

Le percentuali dei diplomati rispetto alle province ci consegnano un quadro abbastanza omogeneo (Forlì-Cesena sembra essere un po' più "generosa", forse perché è più rigorosa nel 1° ciclo).

Rispetto invece al tipo di istruzione, a parte l'istruzione artistica che è una nicchia sui generis, i "più bravi" sono chiaramente i liceali.

Tab. – Scuola secondaria di 2° grado. Esami di Stato terminali: diplomati per tipo di istruzione e per provinciali. Percentuali. Emilia-Romagna A.S. 2007-2008

| <i>Provincia</i> | <i>% diplomati</i> |
|------------------|--------------------|
|------------------|--------------------|

Responsabile del procedimento: Luciano Lelli

Tel. 0514215729



Il dirigente: Luciano Lelli

|               | <i>Licei</i> | <i>Ist. Tecnici</i> | <i>Ist.<br/>Professionali</i> | <i>Ist.<br/>Artistici</i> | <i>Totali</i> |
|---------------|--------------|---------------------|-------------------------------|---------------------------|---------------|
| Bologna       | 98,6         | 95,5                | 93,2                          | 100,0                     | 96,6          |
| Ferrara       | 99,4         | 97,1                | 97,4                          | 100,0                     | 98,3          |
| Forlì-Cesena  | 99,0         | 98,5                | 99,1                          | 100,0                     | 98,8          |
| Modena        | 99,3         | 98,2                | 95,0                          | 100,0                     | 98,0          |
| Parma         | 98,5         | 97,5                | 97,7                          | 97,7                      | 97,9          |
| Piacenza      | 99,3         | 95,7                | 96,6                          | 99,2                      | 97,7          |
| Ravenna       | 99,0         | 97,0                | 96,5                          | 99,1                      | 97,7          |
| Reggio Emilia | 99,4         | 97,0                | 94,5                          | 100,0                     | 97,5          |
| Rimini        | 98,5         | 97,7                | 94,8                          | 100,0                     | 97,5          |
| <b>Totale</b> | <b>99,0</b>  | <b>97,2</b>         | <b>95,7</b>                   | <b>99,5</b>               | <b>97,7</b>   |

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR

Un esito certamente interessante è la distribuzione percentuale delle votazioni:

Tab. – Scuola secondaria di 2° grado. Esami di Stato terminali: distribuzione percentuale dei diplomati per fasce di votazione. Emilia-Romagna A.S. 2007/2008

| <i>Candidati</i> | <i>punteggi</i> |              |              |              |              |            | <i>lode</i> |
|------------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|-------------|
|                  | <i>60</i>       | <i>61-70</i> | <i>71-80</i> | <i>81-90</i> | <i>91-99</i> | <i>100</i> |             |
| Interni          | 8,8             | 29,5         | 25,7         | 17,2         | 10,2         | 7,3        | 1,3         |
| Esterni          | 28,1            | 39,9         | 20,4         | 8,3          | 2,5          | 0,8        | 0,0         |
| <b>Totale</b>    | <b>9,4</b>      | <b>29,8</b>  | <b>25,6</b>  | <b>16,9</b>  | <b>10,0</b>  | <b>7,1</b> | <b>1,2</b>  |

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR

È palese che le valutazioni dei candidati interni si addensano (oltre il 50%) fra 61 e 80, mentre quelle dei candidati esterni sono fortemente schiacciate (oltre l'80%) nella fascia medio-bassa fra 60 e 80.

Nel tempo si è assistito ad un aumento delle valutazioni basse, a scapito di quelle massime. Ciò sembra indicare la tendenza ad un maggior rigore nell'attribuzione delle valutazioni, né è valse la reintroduzione dell'ammissione all'esame per migliorare l'equilibrio valutativo.

In particolare le scuole non statali superano la media regionale nelle valutazioni minime e basse (il 42,3% ottiene da 60 a 70) a scapito naturalmente di quelle alte e massime che sono quantitativamente al di sotto della media

## Differenze di genere

Il dato disaggregato per maschi e femmine conferma, come per il passato e in analogia a quanto accade nel I ciclo di istruzione, un maggior successo scolastico femminile. Le femmine registrano un successo scolastico nella misura del 96,4%, fra ammissione all'esame e conseguimento del diploma, a fronte del 91,6% dei maschi.

Anche le valutazioni finali ribadiscono un significativo scarto fra femmine e maschi, poiché questi ultimi riportano mediamente votazioni più basse.

Responsabile del procedimento: Luciano Lelli

Tel. 0514215729



Il dirigente: Luciano Lelli

Tab. – Scuola secondaria di 2° grado. Esami di Stato terminali: distribuzione percentuale dei diplomati per genere e per fasce di votazione.  
Emilia-Romagna A.S. 2007/2008

| Candidati<br>interni | punteggi |       |       |       |       |     |      |
|----------------------|----------|-------|-------|-------|-------|-----|------|
|                      | 60       | 61-70 | 71-80 | 81-90 | 91-99 | 100 | lode |
| Maschi               | 10,9     | 33,7  | 26,5  | 14,8  | 7,9   | 5,3 | 1,0  |
| Femmine              | 7,0      | 25,7  | 25,2  | 19,3  | 12,2  | 9,1 | 1,5  |

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR

Una distribuzione analoga si riscontra per i candidati esterni ed anche rispetto alle tipologie di istruzione, dove solo nell'istruzione professionale si registra una tendenza a maggiore omogeneità.

## Sezione B - Riunione con i Presidenti

Come anticipato in premessa, le riunioni preliminari si sono svolte in videoconferenza.

Hanno partecipato con tale modalità comunicativa all'incontro il Direttore Generale, i membri del coordinamento regionale (dalla sede dell'USR ER di Bologna), i dirigenti degli USP ed i membri dei nuclei provinciali (nelle sedi provinciali del sistema di videoconferenza).

È stato puntualizzato il ruolo del presidente di commissione, sono state fornite indicazioni molto dettagliate sulle novità introdotte dallo scorso anno nell'esame di Stato, sugli elementi caratterizzanti l'esame e sulle problematiche più diffuse; sono stati illustrati gli strumenti per la verbalizzazione/documentazione e per la raccolta di dati e informazioni. Si è data risposta ai numerosissimi quesiti posti dai presidenti tramite interlocuzione telematica.

La presenza e l'attenzione sono stati elevati.

Principalmente, da parte dei presidenti, sono stati posti quesiti inerenti singoli specifici problemi, quali, ad esempio, il comportamento da tenere nel caso di errori da parte della scuola nell'attribuzione del credito scolastico, le modalità di conduzione dell'esame e di pubblicazione degli esiti in presenza di alunno handicappato con percorso personalizzato, l'opportunità, nel caso di non promozione, di informare la famiglia per iscritto, pur trattandosi di candidati maggiorenni, il comportamento da tenere nel caso di assenza di un commissario per una giornata.

In prevalenza, comunque, si è trattato di richieste di conferma a soluzioni già individuate dai presidenti.

## Sezione C - Atti del consiglio di classe

Rispetto al *Documento del 15 maggio* le valutazioni dei presidenti sono state generalmente positive. Tuttavia, ad una lettura più approfondita, si rileva che tale documento viene spesso elaborato sulla base di schemi di routine. Quasi mai vengono esplicitate le competenze connesse con il profilo in uscita dallo specifico curriculum.

Si percepisce, ma non è facilmente dimostrabile, che determinate azioni (attività e prove pluridisciplinari, utilizzo di particolari criteri di valutazione, griglie per l'attribuzione delle valutazioni, ...) pur dichiarate, non costituiscono una costante pervasiva e generalizzata del

Responsabile del procedimento: Luciano Lelli

Tel. 0514215729



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

percorso scolastico, almeno dell'ultimo triennio, ma sono sovente elementi estemporanei relegati a qualche momento dell'ultimo anno (le cosiddette simulazioni) e che spesso non coinvolgono la totalità dei docenti.

In ogni caso, in sede d'esame si fa riferimento a quanto dichiarato nel documento, inteso sovente come un vincolo (in particolare per quanto attiene la strutturazione della 3° prova).

Risulta ormai generalmente corretta l'assegnazione del *credito scolastico*, almeno a livello formale, ma **manca un raccordo fra l'attività valutativa quotidiana e la logica dei crediti**. In realtà sembra ancora difficile e lento il processo di evoluzione dalla più ristretta valutazione di conoscenze disciplinari operata dai singoli docenti a quella più collegiale ed ampia di competenze. La valutazione degli alunni quindi non è sempre del tutto rispondente alla ricchezza e all'articolazione delle offerte del POF.

Non tutti i docenti utilizzano nel triennio la scala docimologica completa (1-10), penalizzando alcuni ragazzi fin dal punteggio iniziale; per contro, è molto labile l'incidenza di uno o più debiti non colmati in 3° o 4° classe; si cercano quindi correttivi in sede d'esame (ma, come già precisato, gli studenti con situazione debitoria più rilevante da quest'anno in linea generale non sono stati ammessi a sostenere l'esame di Stato).

Si considera pertanto, anche nella corrente occasione, con favore l'introduzione, nella citata legge 1/2007, del vincolo di debiti saldati per l'ammissione all'esame; però occorreranno riflessioni e approfondimenti con le scuole, stante l'entità della situazione attuale, che vede quasi il 40% di promozioni con debiti.

Quanto al *credito formativo*, esso fornisce di fatto un apporto quasi ininfluenza all'attribuzione complessiva del credito dello studente; è quindi caduto ogni dibattito in merito ed i criteri per l'accREDITAMENTO e la valutazione delle attività extracurricolari, quando ci sono, sono ormai puramente teorici. Agli studenti stessi non è chiaro il valore di tali crediti e come si possano conseguire.

## **Sezione D – Candidati esterni**

I candidati esterni rappresentano il 3,6% della totalità dei presenti agli esami. Se si aggiunge il dato che fra essi è ancora molto alto il numero di aspiranti a *Dirigenti di comunità*, si può affermare che il fenomeno è sufficientemente contenuto, a significare che ormai il possesso di un titolo di studio superiore è abbastanza generalizzato (del resto c'è anche chi partecipa agli esami per acquisire un secondo titolo di studio).

Il fenomeno merita ancora una particolare attenzione nelle scuole paritarie, soprattutto in relazione al rispetto del vincolo numerico imposto (non oltre il 50% dei frequentanti).

Sempre nelle scuole paritarie continua a sussistere il fenomeno di alunni interni frequentanti il penultimo anno di corso, ma in età tale da potersi presentare come candidati esterni all'esame di stato e che cessano la frequenza entro il 15 marzo e, in quella data, vengono accolti dalla scuola stessa come candidati esterni. Resta qualche perplessità in proposito, poiché sembra così che la scuola paritaria sia legittimata a configurarsi come recupero di anni scolastici.



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

Nel complesso, comunque, non sono state rilevate situazioni di particolare difficoltà, anche per l'azione propedeutica esercitata dalle scuole.

L'attribuzione del credito scolastico ai candidati esterni è spesso complessa, per la varietà delle situazioni che si presentano; talora la documentazione è risultata inadeguata o insufficiente. I presidenti di commissione dedicano particolare attenzione a questa incombenza e, in caso dubbio, chiedono il confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale o con il nucleo provinciale.

Forti perplessità ha continuato a generare la situazione normativa per la quale i candidati esterni riconosciuti idonei alla frequenza della quinta non hanno dovuto sostenere la prova di ammissione all'esame: ciò ha, tra l'altro, fatto insorgere un rilevante problema relativo ai criteri di valutazione (oltre ad avere determinato una sperequazione che occorre quanto prima eliminare tra candidati interni e candidati esterni).

## **Sezione E – Prove d'esame**

Per quanto concerne la *prima prova scritta* il ventaglio di proposte offerte ai candidati è sempre molto ricco e articolato, così che ciascuno può in linea di massima trovare l'ambito e la modalità di espressione a lui più congeniali.

Genera perplessità, però, la circostanza che virtualmente ciascun candidato, prima di scegliere la prova in cui cimentarsi, dovrebbe consultare una quantità veramente rilevante di tracce e testi anche di cospicua estensione. Sarebbe opportuno dar corso ad una essenzializzazione quantitativa delle proposte/richieste, così da non costringere gli studenti a riservare una percentuale troppo rilevante di tempo e di energie alla ricognizione preventiva delle medesime.

Al di là delle tematiche proposte, diverse di anno in anno, resta il dato ancora preponderante di massima adesione (abitudine/preparazione/idea di maggiore facilità?) alla tipologia B – saggio breve o articolo di giornale.

In particolare i docenti dell'istruzione professionale (ma anche quelli dell'istruzione tecnica) auspicano temi differenziati rispetto all'ordine scolastico, soprattutto per la tipologia A, ritenuta calibrata in particolare per gli studenti dell'istruzione classica (le scelte dei candidati lo dimostrano ampiamente), anche perché la documentazione offerta è prevalentemente di impostazione umanistica, anziché tecnico-scientifica o statistica.

Per quanto concerne la prova di tipologia A, si rileva una persistente modestia quantitativa della scelta della medesima, effettuata quest'anno quasi esclusivamente da candidati dei licei, classici e scientifici (con percentuali di assai scarsa consistenza). L'errore contenuto nella traccia relativa alla poesia di Eugenio Montale – sul quale la stampa nazionale ha insistito con enfasi clamorosa – non ha avuto effetto alcuno sullo svolgimento della prova (anche per la ragione che nessun studente e quasi nessun commissario si è avveduto della improprietà).

Da due anni l'INVALSI raccoglie un campione di temi svolti per valutarli in modo standardizzato disaggregando quattro competenze diverse (testuale, grammaticale, lessicale, ideativa) espresse con 5 livelli di descrittori analitici e ottenendo un massimo di 20 punti attribuibili. Il risultato dello scorso anno ha individuato il 47% di prove sotto la sufficienza, mentre le valutazioni dei docenti, in base alla comune prassi scolastica, aveva attribuito oltre l'80% di positività. È stato verificato che



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

chi sceglie l'analisi del testo raggiunge i punteggi più alti sulle 4 competenze; non è un caso che l'analisi del testo trovi preferenze, pur non estese, quasi solo nell'istruzione classica.

Solo il 2,3% di chi sceglie la prova generale riesce a raggiungere i 5 punti massimi sulla competenza testuale.

Sarebbe molto interessante che le scuole approfondissero queste considerazioni e ne traessero indicazioni per la didattica curricolare e per il recupero dei debiti.

La **seconda prova scritta** caratterizza ciascun indirizzo di studi; non è quindi possibile fare confronti, essendo tante quante gli indirizzi presenti attualmente nei vari ordini scolastici.

Anche per la seconda prova scritta l'INVALSI, limitatamente alla matematica, ha fatto uno studio sulla valutazione di un campione di prove svolte. Ben diversamente dall'immaginario comune, anche le valutazioni in matematica proposte dalle scuole sono tutt'altro che oggettive e certe, ma presentano una forte variabilità. Molto disomogenei sono anche i pesi dati alle due diverse parti di cui si compone la prova: problema e quesiti. Addirittura molti candidati che non hanno affrontato nemmeno un problema sono stati valutati positivamente dalla commissione d'esame.

Generalmente le seconde prove sono state considerate fattibili, anche se non sono mancati rilievi di difficoltà o talora di eccessiva semplicità (nonché di errori nella redazione delle prove).

Resta l'anomalia di una situazione che vede una quantità di sperimentazioni e di curricoli locali autonomi tale da rendere assai improbabile la possibilità di uno standard nazionale per la prova di indirizzo ed in effetti quasi sempre i docenti della disciplina curvano i criteri di valutazione in considerazione del percorso realmente svolto. L'attribuzione a commissari esterni della disciplina oggetto della seconda prova scritta ha determinato in argomento notevoli problematiche, anche potenziando il rischio di forti sperequazioni valutative.

**Terza prova.** Un sempre consistente numero di commissione continua ad optare per i quesiti – o a risposta singola (B) o come trattazione sintetica di argomenti (A) - (peraltro i docenti non sempre hanno chiara consapevolezza della differenza fra le due tipologie); quesiti sono inseriti anche nella tipologia G, che raccoglie un certo numero di adesioni.

Se si considera che la 3° prova è uno degli indicatori più fedeli delle modalità di lavoro dei consigli di classe, si vede bene come il cumulo di domande, spesso disorganiche e slegate tra loro, sia lo standard usuale per la valutazione degli alunni in ogni disciplina e come sia assai scarsa la cultura della pluridisciplinarietà e labile l'intenzione di svilupparla. Significativa è la percentuale (nulla o quasi) della tipologia H (testo di riferimento) che dovrebbe invece essere una delle tipologie più qualificanti per un esame terminale. Stupisce anche la bassissima, quasi impercettibile percentuale delle tipologie D, E ed F, ignorate anche dall'istruzione tecnica e professionale e che dovrebbero invece meglio aderire alla specificità dei rispettivi curricoli.

Pare opportuno **apportare innovazioni anche alla struttura e alla definizione della 3° prova, sollecitando e sostenendo i docenti ad affrontare anche tipologie meno usuali** se si vuole meglio qualificare la prova d'esame e correlare la stessa con le caratterizzazioni dei curricoli ordinamentali. Le discipline coinvolte nella 3° prova sono generalmente 4, più raramente 5. In casi molto isolati sono coinvolte meno di 4 discipline.

L'unica motivazione alla base delle scelte effettuate pare essere il fatto che le simulazioni realizzate in corso d'anno e dichiarate nel documento del 15 maggio indicano il numero di materie coinvolte e



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

questo dato viene ritenuto, non sempre a ragione, vincolante. In realtà spesso le simulazioni sono estemporanee e non obbligatorie per i docenti; occorrerebbe tenerne conto in sede d'esame.

La lingua straniera viene sempre valutata all'interno della 3° prova, purché naturalmente sia stato inserito, in commissione, il docente di lingua, ciò che in realtà non accade sempre.

Il **colloquio** continua ad essere la parte più debole del sistema valutativo.

Tutti i presidenti di commissione dichiarano che i colloqui si svolgono sempre in forma pluridisciplinare (o multidisciplinare, intesa come sinonimo). L'osservazione diretta evidenzia però in ogni caso che, dopo il momento iniziale di ascolto dell'esperienza o dell'elaborato presentato dal candidato, il colloquio prosegue come mera giustapposizione di domande nelle diverse discipline, sovente disorganiche e slegate fra loro e i presidenti faticano, soprattutto nell'ordine classico, a contenere i tempi di intervento di ogni commissario.

Il colloquio pluridisciplinare, ancor più della 3° prova, non entra nella prassi scolastica o nelle abitudini didattiche dei docenti, la cui attività continua ad essere del tutto individuale. Nessuna "simulazione" viene fatta in proposito, per cui è evidente che tale esperienza non può essere improvvisata il giorno dell'esame ed ogni tentativo in merito si presenta parziale e goffo e mette in difficoltà sia i docenti che i candidati, abituati, per ogni ambito disciplinare, ad avere un referente unico del quale conoscono linguaggio ed aspettative.

Continua, infine, ad essere insoddisfacente, e quindi sostanzialmente inutile, lo spazio riservato alla discussione delle prove scritte, quasi sempre ridotto ad informazioni individuali sugli esiti o al rilievo degli errori. È tanto estraneo alla prassi dei docenti che talora ci si dimentica persino di registrarlo a verbale.

## **Valutazione**

È ormai prassi consolidata individuare, verbalizzare e predisporre su apposite schede, per ciascun candidato, criteri di valutazione più o meno ricchi e articolati sia per le prove scritte che per il colloquio, coerentemente con le indicazioni date dal MPI e con adesione pressoché totale al documento del consiglio di classe.

Una comparazione delle "griglie" adottate conferma che si tratta di criteri assai somiglianti, quindi ormai standardizzati; quello che può cambiare è il peso che viene attribuito alle varie voci in funzione dell'attenzione e dell'aderenza alle diverse tipologie di tracce o alle singole parti del colloquio. Alcune commissioni hanno collocato i livelli di sufficienza in modo astratto, andando oltre il reale andamento della classe, con conseguente calo dei risultati.

Per la terza prova si osserva che, tranne in pochi casi, ogni disciplina viene valutata a sé e poi si procede alla media delle valutazioni, ignorando così gli elementi di possibile valorizzazione delle competenze pluridisciplinari, a conferma delle considerazioni in precedenza espresse.

Per il colloquio, poi, si osserva una sorta di mistificazione che, fatte salve rare situazioni di disaccordo all'interno della commissione, non è più riscontrabile a posteriori attraverso gli atti. Al termine del colloquio, infatti, ogni commissario propone una sua valutazione complessiva che tiene sostanzialmente conto delle valutazioni già assegnate negli scritti, dell'andamento dell'anno



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

scolastico, del confronto con gli altri candidati; si trova poi un aggiustamento fra le proposte di tutti e si "spalmano" punteggi sulla scheda predisposta in modo da ottenere la valutazione concordata. La scheda così ottenuta viene sottoscritta da tutti e allegata agli atti.

In altri termini il colloquio è diventato di fatto lo scrutinio dell'esame, cioè il momento in cui le commissioni, con criteri soggettivi, "tarano" il risultato sull'idea che si sono fatte degli studenti.

Quanto ai 5 punti di "bonus" previsti ad integrazione della valutazione finale, vi si è fatto ricorso in una percentuale non molto alta di casi. Nel merito va rilevato che i criteri per l'attribuzione dello stesso sono spesso generici e definiti a posteriori.

**Le commissioni preferirebbero avere a disposizione un margine, anche meno ampio, ma meno vincolato.**

## **Sezione F – Valutazione dell'operato delle commissioni**

I *presidenti* di commissione si sono dimostrati, nella maggioranza dei casi, preparati e capaci di condurre gli esami, trovando soluzioni idonee anche in situazioni non standard. Ciò in particolare se si tratta di dirigenti scolastici o di docenti che hanno vissuto l'esperienza di questo esame fin dal primo anno; diverso è il discorso se si tratta di docenti con poca formazione ed esperienza in merito ed in particolare docenti ex assistenti tecnico-pratici. Resta il limite, non ancora superato, della puntualità e correttezza nelle rilevazioni dei dati.

La preparazione dei *commissari*, nella struttura attuale degli esami, anche dopo le innovazioni normative più volte menzionate, coincide con la professionalità docente. Le situazioni di inadeguatezza in sede d'esame non sono che il corollario di una più profonda inadeguatezza in corso d'anno. In generale la composizione delle commissioni, con metà interni e metà esterni, ha evidenziato, sia nel bene che nel male, la significatività della professionalità docente e della collegialità reale.

Le *verbalizzazioni* sono fatte seguendo la traccia inserita nel programma *Conchiglia*, eventualmente arricchite da allegati a supporto di momenti decisionali non unanimi o in situazioni non standard. Le scelte unanimi, invece, sia positive che negative, sono raramente corredate da adeguata motivazione.

Generalmente i presidenti hanno dedicato tempo ed attenzione alla compilazione dei verbali, preoccupandosi per eventuali conseguenze di incompletezze od errori. Tuttavia, a maggiore garanzia di tutti, sarebbe opportuno prevedere una ratifica finale sottoscritta dall'intera commissione.

## **Sezione G - Situazioni particolari**

**Dirigenti di comunità.** Permane alto il livello di problematicità per i candidati esterni al titolo di dirigenti di comunità. Il loro numero è anche quest'anno molto elevato, tanto da aver reso necessario istituire commissioni ad hoc. Tali commissioni vengono sovente appoggiate a scuole di grandi dimensioni, ma che poco hanno a che vedere con la specificità del curriculum di questi candidati, per cui è necessario ricorrere a grandi numeri di docenti supplenti, spesso gli ultimi delle graduatorie e scarsamente esperti. Una tale situazione appesantisce il lavoro dei presidenti e diviene talora difficile anche la vigilanza (il personale della scuola difficilmente distingue i candidati dai



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE

**Ufficio III**

Il dirigente: Luciano Lelli

supplenti, tutti comunque estranei). Attorno a questo fenomeno, stanti i grandi numeri, si muovono anche interessi economici: scuole di preparazione in contrasto fra loro, costi elevati per la preparazione ma anche costi richiesti dalle scuole (quasi sempre istituti tecnici o professionali) che in nome dei laboratori, per altro non necessari per questi candidati, chiedono contributi da destinare, anche ma non solo, alla copertura delle spese per i supplenti.

**Utilizzo dei cellulari durante le prove scritte.** Una commissione, in provincia di Parma, ha escluso dagli esami di Stato un candidato trovato ad utilizzare, durante la prima prova scritta, un cellulare per comunicare i quesiti assegnati.

Nel caso indicato non sono state evidenziate irregolarità procedurali di natura formale: il presidente di commissione si è mantenuto in costante contatto con il gruppo regionale, la verifica ispettiva immediata in loco ha appurato che ogni giorno veniva data comunicazione del divieto, e della relativa sanzione, di utilizzare cellulari che venivano raccolti e riconsegnati al termine delle prove.

L'occasione induce a riflettere sul fatto che la sanzione di esclusione dagli esami, esplicitata dalla nota ministeriale e diffusa da tutti i mezzi di comunicazione, in realtà trova la sua fonte nella normativa sugli esami di concorso. È fuori dubbio che la frode in un concorso ha effetti anche e soprattutto verso terzi; diverso è il caso di questa tipologia di esami di Stato, dove la sanzione dovrebbe avere una valenza soprattutto educativa. Si ritiene che una sanzione più sostenibile, ma pur incisiva, potrebbe tranquillizzare le commissioni e indurle ad un maggior rigore e a comportamenti più coerenti.

Si propone pertanto di **introdurre la sanzione dell'annullamento delle prove scritte effettuate e della partecipazione obbligatoria alla sessione suppletiva**, sotto stretta vigilanza.

**I dirigenti tecnici**

*Anna Maria Benini*

*Luciano Lelli*